Ancora gravissime le condizioni di Franca Bonfili, l'infermiera derubata e ferita con una revolverata

Una vita in gioco per una rapina

Un proiettile calibro 7,65 estratto dal collo - Il pericolo di una paralisi permanente non è stato ancora scongiurato
Le indagini forse a una svolta: si tratterebbe di un eroinomane della zona già protagonista di simili episodi

Sono ancora molto gravi le condizioni dell'infermiera del San Camillo ferita l'altra notte da un colpo di pistola sparato da un rapinatore, probabilmente un tossicodipendente, Franca Bonfili, 37 anni, è stata ricoverata nello stesso reparto di ortopedia, il «Baccelli» nel quale fino all'altro giorno aveva prestato servizio. Dal collo le è stato estratto ieri notte un proiettile calibro 7,65. Con ogni probabilità, ora, si dovrà intervenire sul midollo spinale, nella speranza, per la verità tenue, di poter evitare il pericolo di una paralisi sia pure parziale.

Le indagini, intanto, si sono decisamente orientate sulla pista del rapinatore tossicodipendente. Una pista alla quale gli inquirenti danno molto credito, in particolare dopo aver ascoltato la testimonianza della collega di Franca Bonfili, che nel momento dell'agguato si trovava in macchina con lei. Maria Teresa Attigeri, infatti, anch'essa infermiera, pur non avendo visto in faccia l'uomo (la strada era poco illuminata) ha riferito di averlo sentito parlare e minacciare la sua amica in modo sconnesso e confuso, la bocca impastata, le mani tremanti. Il comportamento incerto e imprevedibile, il notevole nervosismo dell'uomo che ha sparato senza un motivo (la vittima non aveva cercato di resistergli e lui ha sparato quando lei gli ha semplicemente chiesto di ridarle i documenti) fanno quindi pensare al gesto di un tossicodipendente forse in crisi di astinenza.

Come si ricorderà l'aggressione è avvenuta in via Raffaele Paolucci, a Monteverde, l'altra sera verso le 22,30. Franca Bonfili, in un intervallo del suo turno di servizio, stava accompagnando a casa la collega Maria Teresa Attigeri che abita in via Bottazzi. Proprio all'incrocio tra via Bottazzi e via Paolucci, quando le due donne si erano fermate un attimo in macchina per scambiare due chiacchiere, si è fatto avanti l'uomo, il volto coperto da una sciarpa, la pistola in mano.

Franca Bonfili non se l'è sentita di contrastare la richiesta e gli ha consegnato la borsa. Visto che il rapinatore stava fuggendo, la donna gli ha gridato di lasciarle almeno i documenti. E' stato a questo punto che l'uomo ha esploso il colpo. Il proiettile si è conficcato nel collo di Franca Bonfili all'altezza della settima vertebra cervicale. Subito trasportata al San Camillo le condizioni della donna sono immediatamente apparse gravi.

Qualche momento di tensione di alcuni dipendenti dell'ospedale nei confronti dei tossicodipendenti li ricoverati (la notizia che il rapinatore era probabilmente in preda a una crisi d'astinezza si è subito diffusa) non è però sfociato in episodi spiacevoli, ed ha prevalso il senso di responsabilità dei lavoratori.

«SONO UN PUGILE NON UN TRAFFICANTE»

«Sono un pugile, non un trafficante di droga. Se lo fossi avrei un sacco di soldi, non andrei a prendere pugni per quattro lire, mia moglie non lavorerebbe in una tipografia». E' questa l'autodifesa di Luciano Sordini, 31 anni, aspirante campione dei mediomassimi. Il suo nome è tra quelli dei personaggi invischiati nello spaccio di stupefacenti. Contro di lui il magistrato ha spiccato un mandato di cattura

Ogni sabato per cent'anni il mausoleo d'Augusto diventava una «plaza de toros»

Corrida e «fochetti» nell'arena romana del principe Corea

Ogni volta che passo per il Corso, arrivato all'altezza del Mausoleo d'Augusto, *sento* questo strillo: «Belli li fochetti del Corea, belli!... Veniteli a vède 'stasera, sicché code de girandole, sicché diamanti che sbrilluccicheno ner cielo, sicché festa pe' l'aria, venite, gente, c'è posto pe' tutti».

E, intanto, lo strillo seguita a fischiarmi nelle orecchie, mentre la gente va e viene in vena di *shopping* nei negozi, passa e non sente: «Er sor Paterni e Jacovacci ve li danno pe' poco, li fochetti: cinque paoli la platea, e quattro scudi i palchi. Si state ar verde, nun ce piagnete sopra. V'aricreate lo spirito, e la panza de risate...».

Guardo dov'è andato a finire il vicolo Cacciabove, schiacciato in mezzo ad una tetra scenografia di palazzoni fascisti, scomparso dopo la «sistemazione» del Mausoleo (si chiamava così per ricordare i tempi d'oro della *beccheria* romana). E intanto via Vittoria, via della Frezza, via del Lupo, via Ripetta, e tutto il Campo Marzio, restano spettatori immoti del ricordo.

Il fatto è questo: che lo strillone, ogni sabato sera, invitava i passanti ad assistere allo spettacolo che il marchese Corea, proprietario di quel rudere che era l'antica tomba dell'imperatore Augusto, opportunamente trasformato in arena, offriva per pochi soldi.

Lo spettacolo consisteva in lanci di fuochi artificiali, scoppio di girandole, petardi, ecc. Ma un momento. Non c'è da credere che tali spettacoli luminosi nel cielo di Roma si svolgessero così semplicemente come in genere si è abituati a vederli. Niente affatto. Era tutto *un sacco bello*, la gente che affollava l'arena batteva le mani fino a spellarsele e rideva rideva che c'erano molti che svenivano dalle risate. Ma perché? Perché quelli erano fuochi pirotecnici, sì, ma ridimensionati a pennacchi ornamentali (ecco perché si chiamavano «fochetti») al corpo della bufala, che dopo aver lottato nella stessa arena durante il giorno, si meritava anche questo brutale scherzo che certamente non doveva farle molto piacere. E così «fochetti! fochetti! fochetti! (la gente scandiva) spuntavano quali zampilli luminosi dal corpo dell'animale, dalle corna, dalla coda, dalla pancia e perfino dal naso dell'animale che, poveraccio, non sapeva a chi santo voltarsi e girava su se stesso come una trottola.

Ora, in questo divertimento crudele che esce dritto dall'immaginazione popolare ditemi voi se non ci vedete la continuazione di quel gusto circense della tauromachia che risale ai tempi del Colosseo.

Il giuoco cominciò nell'ultimo ventennio del '700. I vaccinari della Regola portavano qui la bufala nel giorno di San Bartolomeo, loro patrono. Dopo averla fatta bagnare nelle acque del Tevere presso Ponte Rotto (Isola Tiberina), e dopo averla esposta come un'indossatrice sulla passerella, all'ammirazione del popolo, la facevano esibire nell'arena. Erano ad attendere la bestia, che ancora si pavoneggiava per la lunga toeletta, validi giovanotti vestiti all'uso dei costumi spagnoli. In genere facevano i *beccai*, chi era romano e chi veniva da altre provincie dello Stato Pontificio.

G.B. Thomas nel suo «Un an à Rome» descrive con scattante vitalità nelle sue stampe, la bellezza ludica, l'armonia atletica, e l'arguzia fantastica di questi giovani romani di due secoli fa; come per esempio quello che ridendo e scherzando sta con lo straccio rosso davanti alle corna della bestia. Correvano sulla bocca di tutti i nomi di due divi: *Cenicella* e *Mazzoletta* (Filippo Mazzoli: morì nel 1879 a 94 anni).

L'impresario Paterni, predecessore dello Jacovacci nelle organizzazioni teatrali del Corea, lanciava ogni giorno il suo *album circense*. Il manifesto riportava i particolari dello spettacolo, il numero e la qualità delle bestie, i nomi dei giocatori e i premi messi in palio. Alle 5 del pomeriggio, un cupo muggito annunciava l'approssimarsi della bufala o del toro. I cancelli cedevano all'urto della cornata, e la bestia balzava tutta pimpante fra lo scroscìare degli urli. Seguiva quindi l'ingresso in scena di un drappello di cavalcature maremmane svelte come il vento che incalzavano l'animale coi pungoli astati. Poi ecco i giostratori. L'anfiteatro trema: «Anvèdi! C'è er Cenicella, c'è er Mazzoletta, c'è er Zoppo. Evviva! Bravi! Dàje, coraggio! Portatece le coratellaaa!...». A Luigetto La Merla, soprannominato «er Zoppo», procurava una celebrità speciale la cavalcata del giovenco furioso, giuoco arrischiatissimo e prediletto.

Lo spettacolo crudele delle bestie infuriate per i fuochi d'artificio e affrontate da esperti toreri

Legato il toro a un ceppo, e affibbiatagli una bardella sopra la groppa, Luigetto vi saltava sopra a cavallo. La bestia, gonfia di furia e di spavento, si lanciava a corsa pazza per il circo, questa volta stimolata dal bructore di due razzi che le venivano accesi sotto la pancia. Ma «er Zoppo», duro, impietrito sulla groppa, come un eroe mitologico, non cedeva se non dopo aver percorso tre volte l'arena tra i battimani dei tifosi. Un'altra destrezza era ancora quella di appiccicare una stella di carta dorata in mezzo alla fronte dell'animale. Se la mossa riusciva, questo era considerato il massimo trionfo per il torero. Al fortunato toccavano trenta o quaranta scudi di premio, a seconda della solennità della festa.

Servivano pure da passatempo i preparativi della giostra stessa, sia che i toreri si recassero a Maccarese per scegliere e provare le bestie, sia che uscissero incontro a queste da Porta del Popolo, quando, guidate dai mandriani, giungevano di notte al campo. I principi e i più facoltosi (a cavallo) e il popolo (a piedi) andavano incontro alle mandrie, in allegra comitiva, tra uno sfavillio di torce.

Ecco poi nel tempo i «fochetti», che da quell'insegna spiritosa e spontanea che erano, si trasformarono in semplici spettacoli pirotecnici con lancio di razzi e girandole, senza l'eccitazione della «corrida». L'uso continuò fino alla fine dell'800 per poi scomparire. Finita la tradizione la gente — col tempo — nè ha perso anche la memoria. I «fochetti del Corea» se li ricorda solo chi li ha visti illustrati sulle stampe, ed è un peccato perché anche questa corrida era una tradizione vera, popolare. E scordare le tradizioni non è un buon segno.

Domenico Pertica

Di dove in quando

Màsciari-Greco al Politecnico

L'ex ministro dc e la Loren sposi, ma è roba da matti

Eugenio Màsciari e Maristella Greco

L'ex ministro del Turismo e dello Spettacolo, Bernardo D'Arezzo, ha sposato Sophia Loren, lo ha fatto con garbo ed eleganza, anche sperando di rubare l'amata al *set* cinematografici, ormai lasciati in balia di una pornografia dilagante. Tutto avviene in sogno, nella fantasia di un attore rinchiuso in ospedale psichiatrico, come racconta lo spettacolo *Bernardo D'Arezzo e Sophia Loren sposi*, scritto, diretto e interpretato da Eugenio Màsciari con Maristella Greco, in questi giorni al Politecnico.

L'evento nuziale è di una certa risonanza, anche perchè pare che la mogliettina non si dimostri tanto fedele: Bernardo, dopo averla fatta pedinare in Francia da un non meglio identificato Generale, scopre che lei se la fa con «Pipì», la coppia Pace e Piperno. E tra una pazzia e l'altra si passa, via via, ad episodi storici: dalle battaglie di Garibaldi all'assassinio di Trotzkij. Non esiste un preciso legame narrativo, i protagonisti sono dei matti, quindi da loro ci si può aspettare di tutto. E, in conclusione, il risultato offerto agli spettatori è piuttosto scombinato; emerge, ma solo vagamente, una comicità assurda ellenata, però la caratteristica principale è quella della poca chiarezza.

Eugenio Màsciari è effettivamente un tipo bizzarro, pieno di idee strane nella testa, ma stavolta sembra aver oltrepassato i limiti del «grottesco quotidiano», spingendosi verso la pura incomprensibilità. Va bene che mette le sue parole in bocca a dei «folli» veri e propri, però non è sempre positivo infilare in una rappresentazione troppe stravaganze: si rischia — come accade in *Bernardo D'Arezzo e Sophia Loren sposi* — di affogare delle trovate anche geniali in un marasma oscuro.

E' esperienza di molti attori, o comunque «gente di suettacolo», di impazzire dietro a pratiche burocratiche, dentro a labirinti concreti o metafisici, e forse Eugenio Màsciari voleva testimoniare questa anomala situazione.

n. fa.

«L'altra tenda»: finalmente anche San Basilio ha un teatro

L'altra tenda: si chiama così un nuovo teatro tenda nato a San Basilio grazie all'iniziativa di un gruppo di giovani che da giovedì 6 cominceranno a dare spettacoli. Il gruppo, che si chiama «Clown selvaggio» presenterà «Opera clown», un inconsueto concerto a base di chitarra, clarinetto, tromba e pianoforte, e «Clownerie» con la regia di Benedetto Tudino e Maria Koch.

Per la «prima», i giovani hanno chiesto la partecipazione di Nicolini, Moravia, Citti, Squarzina, De Mauro, Lombardo Radice, Adriana Asti e Laura Betti.

OFFERTA SPECIALE PER POCHI GIORNI
A PREZZI FISSI *(IVA compresa)* ECCEZIONALMENTE BASSI
FINO ESAURIMENTO MERCE FRANCO NS. MAGAZZINO

Cucina Philips 4 fuochi e forno	L. 125.000	Autoradio Glopp. AM/FM e giranastri stereo 4	L. 49.000
Lavastoviglie Candy ultimo modello 8 coperti	L. 273.000	Giranastri Stereo 4 per auto	L. 33.900
Lavastoviglie Westinghouse ultimo modello 8 coperti	L. 335.000	Radiosveglia Philips AM/FM	L. 34.900
Lavatrice Indesit Lumo 5 Kg.	L. 199.000	Radiosveglia Giapponese AM/FM	L. 28.900
Lavatrice Candy Lumo 3/5 Kg.	L. 239.000	Registratore Giapponese cassette	L. 35.000
Lavatrice Sangiorgio Expert 5 Kg.	L. 249.900	Registratore Philips cassette	L. 39.000
Lavatrice Constructa CS 1300 3/5 Kg.	L. 299.000	Radioregistratore Philips AM/FM	L. 58.900
Frigorifero Candy 140 litri	L. 149.000	Radioregistratore Philips AM/FM Stereo	L. 139.000
Scaldabagno garanzia 2 anni 80 litri	L. 55.000	Mobili cucina formica pensile 90 cm.	L. 25.900
Scaldabagno garanzia 5 anni 80 litri	L. 73.000	Mobili cucina formica base 90 cm.	L. 44.900
Tvcolor Rex 22" 16 cm. Tel/do gar. 2 anni	L. 599.000	Mobili cucina formica scolapiatti 80 cm.	L. 32.900
Tvcolor Rex 26" 16 cm. Tel/do gar. 2 anni	L. 630.000	Aspirapolvere bidone Aspiratutto	L. 60.000
Tvcolor Philips 14" 12 cm. gar. 6 mesi	L. 399.000	Aspirapolvere fustino Aspiratutto	L. 54.900
Tv bianco/nero Indesit 12" 8 cm. gar. 1 anno	L. 118.000	Bastaspazzo Rosso	L. 54.900
Tv bianco/nero Prandoni 17" 8 cm. gar. 6 mesi	L. 155.000	Frullatore 1 litro con macinacaffè	L. 15.900
Tv bianco/nero Prandoni 17" 12 cm. gar. 6 mesi	L. 165.000	Lucidatrice aspirante cromata 9 spazzole	L. 43.900
Tv bianco/nero Indesit 24" 8 cm. gar. 1 anno	L. 149.000	Calcolatrice da tavolo scrivente corr. e batt.	L. 65.900
Giradischi stereo Philips con 2 box garanzia Philips	L. 109.000	Orologio uomo al quarzo	L. 13.900
Giradischi stereo compatto Philips radio regist.	L. 249.000	Orologio donna al quarzo	L. 14.900
Autoradio Giapponese AM/FM	L. 39.000	Aspirapolvere fermeccia con tubo flessibile	L. 43.900

I prezzi di cui sopra sono comprensivi di Iva, tutta la merce è munita di regolare garanzia, e franca nostro magazzino. I prezzi sopra segnati valgonó fino esaurimento delle scorte.

Disponiamo inoltre di vasto assortimento prodotti delle migliori marche elencate. Brionvega Braun Bauknechet Candy Constructa Gasfire Indesit Hoover Kelvinator Philips Philco Saba Sangiorgio Siemens Westinghouse Zerowatt ecc.

EFFETTUIAMO VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI FINO A 30 MESI PER IMPORTI NON INFERIORI A 800.000 LIRE

DITTA PIRRO VIA TASSO, 39 int. 3

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 13; Fiumicino 15; Pratica di Mare 14; Viterbo 12; Latina 18; Frosinone 11. Tempo previsto: foschie notturne, nuvolosità in aumento.

NUMERI UTILI — **Carabinieri:** pronto intervento 212.121. **Polizia:** questura 4686. **Soccorso pubblico:** emergenza 113; **Vigili del fuoco:** 4441; **Vigili urbani,** 883021. Policlinico 492856. Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578421, San Filippo 330051, San Giacomo 6780741; **Pronto soccorso:** San Camillo 5850, Sant'Eugenio 595903; **Guardia medica:** 4756741-2-3-4; **Guardia medica ostetrica:** 4750010/480158; **Centro antidroga:** 736706; **Pronto Soccorso CRI:** 5100; **Soccorso stradale ACI:** 116; **Tempe e viabilità ACI:** 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: **Boccea:** via E. Bonifazi 12; **Esquilino:** stazione Termini, via Cavour. **EUR:** viale Europa 76; **Monteverde Vecchio:** via Carini 44. **Monti:** via Nazionale 228; **Nomentano:** piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 2; **Parioli:** via Bertoloni 5; **Pietralata:** via Tiburtina 437; **Ponte Milvio:** piazza P Milvio 18; **Prati, Trionfale, Primavalle:** piazza Capecelatro 7; **Quadraro:** via Tuscolana 800; **Castro Pretorio, Ludovisi:** via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; **Trastevere:** piazza Sonnino n. 18; **Trevi:** piazza S. Silvestro 31; **Trieste:** via Roccantica 2; **Appio Latino: Tuscolano:** piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; interni 333. 321, 332, 351.

ORARIO DEI MUSEI **Galleria Colonna,** via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13 **Galleria Doria Pamphili,** Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. **Musei Vaticani,** viale del Vaticano, 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi) **Galleria Nazionale a Palazzo Barberini,** via IV Fontane 13, orario; feriali 9-14, festivi 9-13. **Nazionale d'Arte Moderna,** viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso.

viaggi vacanze incontri dibattiti

Unità vacanze

Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

Editori Riuniti

Maksim Gorkij
LA MADRE
Prefazione di Gian Carlo Pajetta, a cura di Luciana Montagnani, traduzione di Leonardo Laghezza.
Un grande romanzo che contribuì alla formazione di una leva di rivoluzionari e antifascisti europei.
«Universale letteratura», L. 6.000.

Aut. Min. Conc.
OGGI TERMINA
Vieni e Vinci ricchissimi premi tutti i giorni 1° premio una PEUGEOT 104
25 OTTOBRE – 2 NOVEMBRE
Feriali 15-22 Sabato e Festivi 10-22 L. 1.000 feriali L. 1.500 festivi
FIERA DI ROMA
Patrocinata dalla XIII ripartizione del COMUNE DI ROMA
6ª mostra del mobile e dell'arredamento
Allestimenti floreali a cura della COOPERATIVA FLOROVIVAISTICA DEL LAZIO
MONCASA